

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Riduzione dei termini per la liquidazione del trattamento di fine servizio dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche e rivalutazione dei limiti di importo per l'erogazione rateale del medesimo trattamento. C. 1254 Alfonso Colucci (*Esame e rinvio*) 67

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-*bis* Governo, recante disposizioni in materia di lavoro 69

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 gennaio 2024. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 13.45.

Riduzione dei termini per la liquidazione del trattamento di fine servizio dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche e rivalutazione dei limiti di importo per l'erogazione rateale del medesimo trattamento.

C. 1254 Alfonso Colucci.

(Esame e rinvio).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Walter RIZZETTO, *presidente*, osserva che la Commissione avvia oggi l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1254 Alfonso Colucci, recante riduzione dei termini per la liquidazione del trattamento di fine servizio dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche e rivalutazione dei limiti di importo per l'erogazione rateale del medesimo trattamento.

Ricorda che i deputati possono partecipare alla seduta in videoconferenza secondo le modalità stabilite nella riunione della Giunta per il Regolamento.

In sostituzione della relatrice Tenerini, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, osserva che la proposta di legge – che consta di un unico articolo – interviene in materia di erogazione dei trattamenti di fine servizio o di fine rapporto, comunque denominati, dei dipendenti pubblici, attraverso la riduzione del termine dilatorio per la loro liquidazione nei casi di cessazione dal servizio (anche a seguito di collocamento a riposo d'ufficio) per raggiungimento dei limiti di età o di servizio, nonché attraverso la rivalutazione delle fasce di importo per l'erogazione rateale dei medesimi trattamenti.

Come riportato nella relazione illustrativa, la presente proposta di legge intende adempiere al monito espresso dalla Corte costituzionale che, nella sentenza n. 130 del 2023, ha rilevato che la ridefinizione delle norme relative al termine dilatorio di differimento dei trattamenti in questione (con limitato riferimento ai trattamenti spettanti nei casi di cessazione dal servizio per raggiungimento dei limiti di età o di servi-

zio, o per collocamento a riposo d'ufficio a causa del raggiungimento dell'anzianità massima di servizio), nonché al riconoscimento secondo modalità rateali dei medesimi trattamenti che superino un determinato importo, deve essere operata dal legislatore, mediante scelte discrezionali di rimodulazione che tengano conto del differimento generale del termine di liquidazione.

Nel dettaglio, la proposta di legge in esame interviene, in primo luogo, sul termine dilatorio previsto dalla normativa vigente (articolo 3, comma 2, del decreto-legge n. 79 del 1997) per la liquidazione dei trattamenti di fine servizio comunque denominati spettanti ai dipendenti pubblici, riducendolo da dodici a tre mesi, decorrenti dalla cessazione del rapporto di lavoro. Tale riduzione opera nei casi in cui la cessazione intervenga per raggiungimento dei limiti di età o di servizio previsti dagli ordinamenti di appartenenza e per collocamento a riposo d'ufficio a causa del raggiungimento dell'anzianità massima di servizio prevista dalle norme di legge o di regolamento applicabili nell'amministrazione. Resta fermo, nei casi derivanti da cessazioni dal servizio anticipate rispetto ai limiti di età o di servizio, il termine di ventiquattro mesi vigente (articolo 1, comma 1).

In secondo luogo, la presente proposta di legge procede ad una rivalutazione delle fasce di importo per l'erogazione rateale dei suddetti trattamenti, utilizzando a tal fine, come specificato nella relazione illustrativa, l'andamento dell'indice di rivalutazione dell'Istat per il periodo maggio 2010-maggio 2023.

In particolare, attraverso una modifica all'articolo 12, comma 7, del decreto-legge n. 78 del 2010, si dispone – con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2023 (termine temporale già decorso e conseguentemente da aggiornare) – che il riconoscimento dell'indennità di buonuscita, dell'indennità premio di servizio, del trattamento di fine rapporto e di ogni altra indennità equipollente corrisposta *una tantum* comunque denominata spettante a seguito di cessazione a vario titolo dall'impiego è effettuato (articolo 1, comma 2): in un unico importo

annuale se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è complessivamente pari o inferiore a 63.600 euro (in luogo dei 50.000 attualmente previsti); in due importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è complessivamente superiore a 63.600 euro (in luogo dei 50.000 attualmente previsti), ma inferiore a 127.200 euro (in luogo dei 100.000 attualmente previsti; conseguentemente, viene elevato da 50.000 a 63.600 euro il primo importo annuale, mentre si conferma che il secondo importo annuale è pari all'ammontare residuo); in tre importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è complessivamente uguale o superiore a 127.200 euro (in luogo dei 100.000 attualmente previsti; conseguentemente, viene elevato da 50.000 a 63.600 euro sia il primo che il secondo importo annuale, mentre si conferma che il terzo importo annuale è pari all'ammontare residuo).

Si segnala che la proposta di legge non reca disposizioni in merito agli eventuali oneri derivanti da quanto ivi previsto.

Valentina BARZOTTI (M5S) ritiene opportuno conoscere l'orientamento della relatrice e dei gruppi di maggioranza su un provvedimento che ritiene di buon senso, in quanto volto a riconoscere ai dipendenti pubblici, dopo una vita dedicata al proprio impiego, la tempestiva liquidazione del trattamento di fine servizio. Auspica che su un tema così rilevante possa dunque registrarsi la convergenza di tutti i gruppi, in vista di una positiva conclusione *dell'iter*.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in risposta alla deputata Barzotti fa presente che sarà sua cura rappresentare alla relatrice quanto emerso nel presente dibattito. Osserva, su un piano generale, che il provvedimento, nel perseguire finalità condivisibili, reca alcuni interventi sui quali sarà necessario attendere le valutazioni di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze e della V Commissione (Bilancio) in relazione ai profili di carattere finanziario.

Nessun altro chiedendo di intervenire,
rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 gennaio 2024.

**Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL,
UIL e UGL nell'ambito dell'esame del disegno di legge
C. 1532-bis Governo, recante disposizioni in materia
di lavoro.**

L'audizione informale è stata svolta dalle
14 alle 15.15.